



INTERPELLANZA

OGGETTO: INTERVENTI DEI SERVIZI SOCIALI SULLE COMUNITA' ROM DEL COMUNE DI TORINO E DATI RELATIVI ALL'ALLONTANAMENTO DEI MINORI E AL LORO COLLOCAMENTO IN COMUNITA' PROTETTE.

Il sottoscritto Consigliere comunale,

Premesso che

La Città di Torino ha la responsabilità, attraverso i suoi Servizi Sociali, di garantire la tutela e il benessere di tutti i minori residenti sul proprio territorio, comprese le comunità Rom, Sinti e Camminanti (RSC), in linea con la normativa nazionale (L. 184/1983) e internazionale;

Le comunità Rom sono spesso soggette a condizioni di vulnerabilità socio-economica, abitativa e sanitaria, che possono rendere necessario l'intervento dei Servizi Sociali a tutela dei minori;

L'allontanamento di un minore dalla famiglia d'origine è un provvedimento di estrema gravità, che deve essere adottato esclusivamente su disposizione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni), o in casi di urgenza, dai Servizi Sociali in collaborazione con le Forze dell'Ordine, solo se strettamente necessario e nell'esclusivo interesse superiore del minore;

Considerato che

È fondamentale monitorare l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi di supporto e tutela, con particolare riferimento alle minoranze etniche che possono essere esposte a maggiori rischi di discriminazione o a interpretazioni culturali errate derivanti da situazioni di pregiudizio.

È indispensabile garantire la massima trasparenza sull'attività dei Servizi Sociali, in modo particolare alle azioni che limitano la potestà genitoriale.

Interpella

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Quali specifici progetti, programmi o protocolli sono stati adottati o sono attualmente in corso da parte dei Servizi Sociali della Città per l'inclusione, il supporto alla genitorialità e il contrasto al

disagio delle famiglie appartenenti alle comunità Rom residenti sul territorio, sia negli insediamenti formali che in quelli informali.

2. Qual'è la dotazione organica e la formazione specifica del personale dei Servizi Sociali (Assistenti Sociali, Educatori) e delle relative équipe multidisciplinari impiegate negli interventi rivolti alle comunità Rom.

3. Quanti sono, nel triennio più recente (2023-2024 e anno in corso), i minori delle comunità Rom allontanati dai nuclei familiari nel Comune di Torino. Si richiede, ove possibile, una distinzione tra allontanamenti disposti dall'Autorità Giudiziaria e provvedimenti d'urgenza (ex art. 403 c.c.) eseguiti dai Servizi Sociali.

4. Quanti di tali minori sono stati collocati in "comunità protette" (comunità alloggio, case famiglia o similari) e quanti in affidamento familiare (a parenti o a terzi).

5. Quali sono le principali motivazioni (incuria, maltrattamento, abuso, incapacità genitoriale, ecc.) che hanno portato all'adozione dei provvedimenti di allontanamento e se, nell'analisi dei casi, è stato considerato con dovuta attenzione il contesto socio-culturale di appartenenza.

6. Qual'è il percorso di sostegno e riavvicinamento previsto per i minori allontanati e per i loro genitori e, in quanti casi, nel triennio di riferimento, il progetto di rientro in famiglia è stato portato a termine con successo.

7. Quali sono i costi complessivi sostenuti dalla Città per l'accoglienza dei minori Rom in strutture protette nel medesimo periodo, e quali risorse sono state invece investite in interventi preventivi e di supporto sul territorio (in loco) per evitare il loro allontanamento.

Torino, 20/10/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giuseppe Catizone